



UNIVERSITÀ degli STUDI di MESSINA

Dipartimento di Patologia Umana dell'adulto e dell'età evolutiva "Gaetano Barresi"

CORSO di LAUREA in "TECNICHE AUDIOPROTESICHE"

Regolamento Didattico ex DM 270/2004

Coorte 2016/2017

SOMMARIO

- Articolo 1. Definizione del Corso
- Articolo 2. Definizione degli obiettivi formativi qualificanti
- Articolo 3. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei
- Articolo 4. Ammissione al Corso di Laurea
- Articolo 5. Organi del Corso di Laurea
- Articolo 6. Crediti Formativi Universitari (CFU)
- Articolo 7. Orientamento
- Articolo 8. Tutorato
- Articolo 9. Ordinamento didattico
- Articolo 10. Coordinatore di Corso Integrato
- Articolo 11. Attività formative
- Articolo 12. Attività formativa professionalizzante (tirocinio)
- Articolo 13. Attività didattica opzionale
- Articolo 14. Altre attività formative
- Articolo 15. Apprendimento autonomo
- Articolo 16. Obbligo di frequenza
- Articolo 17. Studenti non impegnati a tempo pieno
- Articolo 18. Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU
- Articolo 19. Sbarramenti
- Articolo 20. Attività formative per la preparazione della prova finale
- Articolo 21. Esame di Laurea
- Articolo 22. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio
- Articolo 23. Riconoscimento della laurea in "Tecniche Audioprotesiche" conseguita presso Università estere
- Articolo 24. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica
- Articolo 25. Formazione pedagogica del Personale Docente
- Articolo 26. Sito Web
- Articolo 27. Diploma Supplementare
- Articolo 28. Norme transitorie
- Articolo 29. Norme finali

Articolo 1. Definizione del corso

Il Corso di Laurea in “Tecniche Audioprotesiche”, attivato presso il Dipartimento di Patologia Umana dell’adulto e dell’età evolutiva “Gaetano Barresi”, ha durata triennale e rilascia il titolo di Laurea in Dottore in “Tecniche Audioprotesiche” (Classe L/SNT/ 3).

Articolo 2. Definizione degli obiettivi formativi qualificanti

I laureati nella classe L/SNT/3, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999 n. 42 ed ai sensi della legge 10 agosto 2000 n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituivi dei profili professionali e dagli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post-base nonché dagli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnico-assistenziale svolgono, con titolarità ed autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie all'esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Sanità.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono, inoltre, saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati, funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della Sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 50 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo, ove esistenti.



I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

per l'Area tecnico-assistenziale (L/SNT/3), nell'ambito della professione sanitaria del **tecnico audioprotesista**, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994 n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; operano, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. L'attività dei laureati in "Tecniche Audioprotesiche" è volta all'applicazione dei presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e l'applicazione delle chioccioline o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. Essi collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Articolo 3. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei

Conoscenza e capacità di comprensione (*Knowledge and understanding*)

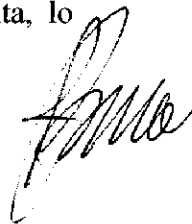
I laureati del Corso di Laurea in Tecniche Audioprotesiche devono:

- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici dei principali meccanismi di funzionamento di organi ed apparati, con particolare riguardo a quelli coinvolti nella funzione uditiva;
- conoscere e comprendere l'influenza dell'ereditarietà e dei fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;
- conoscere e comprendere le basi fisiologiche dell'udito, della comunicazione verbale e delle funzioni fondamentali;
- conoscere e comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
- conoscere e comprendere discipline informatiche e linguistiche, con particolare approfondimento della lingua inglese per poter studiare la letteratura scientifica, sia *on line* che su carta;
- conoscere e comprendere aspetti psicologici ed umani per interpretare i comportamenti individuali e di gruppo, normali e patologici;
- conoscere i principi e le norme relativi all'igiene, alla prevenzione ed al controllo delle infezioni;
- conoscere le norme deontologiche, giuridiche e medico-legali connesse con l'esercizio dell'attività professionale;
- conoscere le norme e le pratiche atte a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

I laureati del Corso di Laurea in Tecniche Audioprotesiche devono aver compreso ed applicare:

- le conoscenze acquisite dei principi e delle norme che definiscono il proprio campo di attività e di responsabilità, all'analisi dei problemi di salute della comunità, trovando le risposte ai principali bisogni dei cittadini;
- i principi culturali e professionali di base, che orientano un approccio integrato nei confronti della persona assistita e della collettività;
- modelli teorici e di ruolo all'interno del processo di assistenza, per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento al fine di promuovere, mantenere e recuperare la salute dei cittadini;



- i risultati della ricerca alla pratica professionale e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina audioprotesica;
- una valutazione completa e sistematica dei bisogni di assistenza del singolo individuo e della collettività.

Autonomia di giudizio (*making judgements*)

I laureati del Corso di Laurea in Tecniche Audioprotesiche devono dimostrare autonomia di giudizio:

- attraverso il raggiungimento di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa;
- identificando e valutando criticamente i bisogni di assistenza audioprotesica della persona e della collettività, formulando i relativi obiettivi;
- riconoscendo le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi;
- affrontando con responsabilità le problematiche etiche e deontologiche nella cura e nell'assistenza delle persone;
- gestendo programmi di recupero per quanto concerne il deficit uditivo;
- fornendo assistenza alla famiglia dell'audioprotesizzato.

Abilità comunicative (*communication skills*)

I laureati del Corso di Laurea in Tecniche Audioprotesiche devono saper utilizzare:

- le metodologie orientate all'informazione, all'istruzione ed all'educazione sanitaria;
- la capacità di relazione e di comunicazione con le altre figure sanitarie, nel rispetto dei ruoli;
- la capacità di stabilire e mantenere relazioni con il paziente protesizzato e con la sua famiglia;
- la capacità di gestire i conflitti che possono insorgere durante la fase di adattamento protesico.

Capacità di apprendimento (*learning skills*)

I laureati del Corso di Laurea in Tecniche Audioprotesiche devono sviluppare le seguenti capacità:

- abilità di studio indipendente;
- applicazione professionale delle conoscenze teoriche acquisite;
- utilizzo dei campi della ricerca scientifica;
- conoscenza dell'evoluzione della professione e aggiornamento del proprio profilo professionale;
- pianificazione, valutazione e gestione dell'intervento audioprotesico.

Articolo 4. Ammissione al Corso di Laurea

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in "Tecniche Audioprotesiche" i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di titolo estero equipollente e che siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun Corso di Laurea è stabilito dalle competenti Autorità in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al primo anno di Corso è definito ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai Corsi Universitari).



Articolo 5. Organi del Corso di Laurea

Sono Organi Corso di Laurea:

- Il Presidente (o Coordinatore)
- Il Consiglio di Corso di Laurea
- La Commissione didattica

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.

Il Presidente può individuare tra i docenti universitari del corso appartenenti al Dipartimento un Presidente Vicario.

Il Consiglio di Corso di Laurea è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo, secondo le norme vigenti. Alle riunioni partecipano anche una rappresentanza degli studenti, ove regolarmente eletta e un rappresentante della segreteria studenti.

Il Consiglio di Corso di Laurea ha competenze deliberative, prepositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; alcune sue funzioni possono essere demandate ad una Commissione Didattica per un migliore coordinamento delle attività.

La Commissione didattica è costituita dal Presidente designato dal Presidente del Corso di Laurea e da un minimo di quattro docenti designati dal Consiglio di Corso di Laurea; dal Coordinatore del tirocinio professionale e da un rappresentante degli studenti. È componente di diritto il Presidente del Corso di Laurea.

Per determinate problematiche è prevista la partecipazione di altri docenti e di un rappresentante della segreteria studenti.

Il Consiglio di Corso di Laurea può delegare alla Commissione Didattica il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, ed ulteriori compiti.

Il Presidente, per le attività formative professionali e il tirocinio, si avvale di un Coordinatore del Tirocinio professionale.

I compiti degli Organi e la procedura elettorale della carica di Presidente e delle cariche elettive dei componenti del Consiglio di Corso di Laurea sono stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo e dallo Statuto di Ateneo.

Articolo 6. Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento del Corso di Laurea in "Tecniche Audioprotesiche" per conseguire il titolo di studio universitario costituisce il Credito Formativo Universitario (CFU).

Al CFU corrispondono, a norma dei Decreti Ministeriali, 25 ore di lavoro per studente, comprensive di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative richieste dall'Ordinamento didattico, oltre le ore di studio e, comunque, di impegno personale necessarie per completare la formazione per il superamento dell'esame oppure per realizzare le attività formative



non direttamente subordinate alla didattica universitaria (tesi, progetti, tirocini, competenza linguistica ed informatica, ecc.).

La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in 60 CFU.

Per ogni tipologia di attività didattica, la frazione dell'impegno orario che deve rimanere riservata allo studio e alla rielaborazione personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinata dal presente Regolamento, nella seguente misura:

- Per attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative: almeno il 50% (12,5 ore);
- Per attività professionalizzanti: non più del 10%.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.

I CFU acquisiti perdono la loro validità secondo le modalità previste dalla normativa d'Ateneo.

Articolo 7. Orientamento

Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate e regolamentate dal Consiglio del Corso di Laurea nell'ambito della programmazione didattica. Il Coinvolgimento dei Docenti e Ricercatori nella realizzazione effettiva di tali attività fa parte dei loro compiti istituzionali e può rientrare nell'ambito disciplinare dei Regolamenti per l'incentivazione.

In materia di orientamento alla scelta universitaria, il Corso di Laurea, eventualmente con il supporto organizzativo del Centro di Ateneo, con la consulenza di tecnici esterni e con convenzioni con i Provveditorati agli Studi interessati, può offrire:

- Attività didattico-orientative per gli studenti degli ultimi due anni di corso di Scuola Superiore, finalizzate soprattutto alla pre-iscrizione;
- Corsi di formazione dei docenti di Scuola Superiore su temi relativi all'orientamento;
- Consulenze su temi relativi all'orientamento inteso come attività formativa, in base alle richieste provenienti dalle scuole.

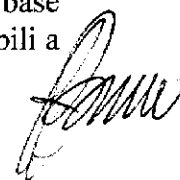
Articolo 8. Tutorato

Le attività di tutorato sono organizzate e regolamentate dal Consiglio del Corso di Laurea nell'ambito della programmazione didattica.

Il tutore al quale lo studente viene affidato è lo stesso per tutta la durata degli studi o per parte di essa.

Si definiscono tre distinte figure di tutore:

- La prima è quella del consigliere, cioè del docente al quale il singolo studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica (in base all'art. 13 della L. 341/90. Tutti i docenti del corso sono tenuti a rendersi disponibili a



svolgere le mansioni di tutore in base ad un Regolamento specifico elaborato dalla Dipartimento che prevede l'abbinamento di un Docente con un piccolo numero di studenti;

- La seconda figura è quella del docente/tutore al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti. Ogni docente è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche del corso di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi;
- Terza figura è quella del tutore dell'attività formativa professionalizzante, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività di tirocinio.

Resta comunque fermo l'obbligo che i tutors vengano designati nel rispetto della disciplina vigente.

Articolo 9. Ordinamento didattico

Il Consiglio del Corso di Laurea ed il Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, ai quali afferiscono i Settori scientifico-disciplinari pertinenti. L'ordinamento didattico definisce:

a) gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in Corsi di insegnamento integrato;

b) il numero di esami che occorre sostenere per accedere all'esame di laurea.

Qualora nello stesso Corso integrato siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore di Corso Integrato, designato dal Consiglio del Corso di Laurea.

Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), il Consiglio del Corso di Laurea in "Tecniche Audioprotesiche" propone al Consiglio di Dipartimento le necessarie modifiche del Regolamento.

L'organigramma complessivo dell'ordinamento didattico del CdL in Tecniche Audioprotesiche è allegato al presente Regolamento.

Articolo 10. Coordinatore di Corso Integrato

Il Coordinatore di un Corso integrato esercita le seguenti funzioni:

- Coordina i programmi didattici in relazione agli obiettivi del Corso integrato stesso;
- Rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso;
- Coordina la preparazione delle prove d'esame;
- Presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione.
- Svolge azione di controllo sul regolare svolgimento delle attività formative e degli esami, segnalando al Presidente del Corso di Laurea eventuali disfunzioni.
- Attesta e trasmette alla segreteria studenti la frequenza degli studenti del Corso Integrato che coordina.



Articolo 11. Attività formative

La formazione comprende 180 crediti comprensivi di attività didattica obbligatoria (core curriculum), di attività formativa professionalizzante (AFP) e di attività didattica opzionale (ADO); una quota di crediti è riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale.

L'articolazione dei curricula perseguibili nell'ambito del Corso e l'eventuale possibilità da parte dello studente della formulazione di un piano di studi corrispondente ad un curriculum individuale e le relative modalità di presentazione devono essere approvate dal Consiglio del Corso di Laurea.

Articolo 12. Attività formativa professionalizzante (tirocinio)

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente abilità specifiche d'interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal decreto 24 Settembre 1997 n. 229.

I crediti riservati al tirocinio, in conformità alla normativa comunitaria se esistente, sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le capacità indicate al punto 1 e comprende esperienze nei servizi, sessioni tutoriali in piccoli gruppi, esercitazioni e simulazioni in laboratorio propedeutiche al tirocinio, studio guidato, autoapprendimento ed elaborazione di piani, progetti e relazioni.

La responsabilità dell'organizzazione del tirocinio è affidata ad un *Coordinatore delle attività formative professionalizzanti*, che si avvale di Tutori appartenenti allo stesso profilo professionale, assegnati, con incarichi, alla struttura didattica e scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa. Nelle sedi di tirocinio, inoltre, sono individuati tra gli operatori dei servizi i referenti/supervisor che collaborano nella conduzione del tirocinio.

Il *Coordinatore delle attività formative professionalizzanti*, appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea è nominato con incarico annuale dal Consiglio di Corso di Laurea tra i docenti del settore scientifico disciplinare specifico del Corso di Laurea, in possesso del più alto livello formativo della specifica professione dell'Azienda di riferimento del Dipartimento o di struttura identificata ai sensi dell'art.6 del Decreto Legislativo n. 502 del 1992 (Coordinatore dell'AFP). Il Coordinatore è responsabile della progettazione, organizzazione del tirocinio e della sua integrazione con le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso di Laurea.

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Al termine di ciascun anno accademico, una Commissione composta da un minimo di due docenti certifica il livello di apprendimento professionale raggiunto dallo studente.

L'attività formativa complessiva deve garantire un'adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, il CdS si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 229 del 1999.

Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali, il cui profilo è approvato con Decreto del Ministro della Sanità, il Consiglio del Corso di Laurea individua le attività formative professionalizzanti (sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto) per un monte ore complessivo almeno pari a quello previsto dagli standard comunitari per i singoli profili professionali (almeno la metà dei crediti complessivi tra attività previste all'interno di quelle professionalizzanti ed integrative, ed attività proprie di tirocinio).

L'AFP può svolgersi presso strutture di degenza e di day hospital o ambulatoriali o presso strutture territoriali identificate dal Consiglio di Corso di Laurea. Al fine di fornire allo studente una diretta esperienza dei ruoli e della formazione delle altre figure professionali dell'area sanitaria, moduli di attività professionalizzanti possono essere svolti insieme a studenti degli altri Corsi di Laurea di Area sanitaria, della Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia e di quella in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea, è da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico e di tirocinio previsto dall'ordinamento.

L'AFP deve esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un tutore e deve mirare a mettere progressivamente lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di Tecnico Audioprotesista nei vari ruoli ed ambiti professionali.

L'AFP ed il suo rapporto con le altre attività formative sono coordinate da un docente universitario dello specifico settore scientifico-disciplinare oppure da un docente appartenente allo stesso profilo professionale. Il Coordinatore delle attività formative professionalizzanti è responsabile della pianificazione e dell'organizzazione del tirocinio; in collaborazione con i Tutori dell'AFP elabora il progetto formativo del tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea. Durante il tirocinio, il Coordinatore, in collaborazione con i Tutori, promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente sarà documentato su un'apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto. Tale valutazione dovrà essere collegiale e, quindi, effettuata da una apposita commissione d'esame dell'AFP, formata da due Tutori e presieduta dal Coordinatore. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, nella misura definita dalle rispettive sedi e comunicata preventivamente agli studenti, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti. Il risultato della valutazione di fine anno darà luogo ad un voto espresso in trentesimi.

Il tutore dell'AFP si avvarrà della collaborazione di ulteriori figure tutoriali dell'AFP. Al fine di orientare ed assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo per le capacità professionali, su proposta del Coordinatore dell'attività formativa professionalizzante, vengono assegnate, dal Consiglio di Corso di Laurea, funzioni di tutori di tirocinio a personale **audioprotesista/audiometrista** risultato idoneo. Dette funzioni sono assegnate preferibilmente con un rapporto di uno a cinque studenti. I tutori di tirocinio sono tenuti ad attestare giornalmente la frequenza dello studente su di un apposito libretto predisposto dal Consiglio di Corso di Laurea.

Articolo 13. Attività didattica opzionale

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 6 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (Attività Didattiche Opzionali, ADO) entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Consiglio di Corso di Laurea o sottoposte dallo studente stesso all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea.

Le ADO proposte dal Consiglio di Corso di Laurea possono corrispondere a due tipologie diverse:

- a) corsi di tipo seminariale, che prevedono studio autonomo;
- b) attività pratiche e/o esperienziali, con una quota quasi nulla di studio autonomo.

Le proposte di ADO devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle edizioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate da docenti o gruppi di docenti e sottoposte all'approvazione del Consiglio del Corso di Laurea

Le ADO programmate dai docenti devono svolgersi in orari appositi (deliberato dal Consiglio della Struttura Didattica) ad esse riservati e non sovrapposti a quelli delle attività curriculari.

Le ADO, anche se assegnate ad un preciso anno di corso, non danno luogo a propedeuticità.

Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU nell'arco dei tre anni di corso.

Gli studenti che intendano proporre al Consiglio di Corso di Laurea ADO non rientranti nel ventaglio delle ADO offerte dal Corso di Laurea, sono tenuti a farne richiesta entro il 15 Ottobre di ogni anno, indicando il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, il docente che si propone assumersi la responsabilità dell'attività, gli obiettivi che si intendono raggiungere, le modalità con cui si propone di effettuare la verifica del profitto ed il numero di crediti di cui si richiede il riconoscimento. Le proposte saranno vagliate ed eventualmente approvate dal Consiglio del Corso di Laurea.

L'attività didattica erogata dai docenti in ADO è riconosciuta come attività didattica a tutti gli effetti.

La frequenza alle ADO è obbligatoria e non può essere inferiore al 75%. Il mancato raggiungimento di tale livello di frequenza comporta la non ammissione alla verifica di profitto e la non acquisizione dei crediti relativi alle ADO.

La verifica del profitto alle ADO dà luogo ad una valutazione di "approvato/non approvato" ed è effettuata da una commissione costituita dal o dai docenti responsabili dell'ADO stessa. Le modalità di tale verifica sono scelte dal/dai docente/i a seconda della tipologia dell'ADO ed approvate dal Consiglio del Corso di Laurea e possono essere rappresentate da colloqui, relazioni scritte, questionari e possono svolgersi anche al di fuori delle normali sessioni di esame. La verifica del profitto deve svolgersi entro la fine dell'anno accademico nel quale l'attività si è svolta. La frazione di CFU propria delle ADO si intende acquisita quando sia stata superata la relativa verifica di profitto. Lo studente che, avendo frequentato una ADO, rinunci a sostenere la verifica di profitto, non può acquisirne i crediti. Qualora la verifica di profitto non venga superata, lo studente può concordare con il docente di sostenerla in altra data oppure rinunciare a ripresentarsi; in tal caso non potrà acquisire alcun credito.



Articolo 14. Altre attività formative

L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente, nell'arco del triennio, di 6 CFU complessivi di "altre attività formative". Possono essere intese come "altre attività formative":

- corsi di informatica
- corsi di lingua straniera
- corsi di radioprotezione
- abilità relazionali
- convegni, congressi, corsi
- riunioni ordini professionali
- stages formativi presso enti, istituzioni e strutture sanitarie
- attività di volontariato a carattere socio-sanitario ed umanitario

Dopo specifica valutazione della qualità e della pertinenza delle "altre attività formative" proposte dallo studente, il Consiglio del Corso di Laurea si riserva di valutare ed eventualmente approvare le richieste in merito e attribuire a ciascuna di esse un valore espresso in CFU.

Articolo 15. Apprendimento autonomo

Il Corso di Laurea, in riferimento alle attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative, garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore (50% di ogni credito) completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei Docenti, onde consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.

Le ore riservate all'apprendimento sono dedicate:

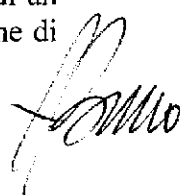
- alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da Personale della Facoltà;
- all'internato presso strutture universitarie scelte dallo studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Articolo 16. Obbligo di frequenza

La frequenza all'attività didattica obbligatoria (core curriculum), all'attività didattica opzionale (ADO), alle attività integrative (AI) e alle attività formative professionalizzanti (AFP) è obbligatoria.

Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato l'attività didattica obbligatoria, completato tutto il monte ore di tirocinio previsto, superato con valutazione positiva il tirocinio e tutti gli esami dell'anno precedente; detto passaggio è peraltro consentito qualora la frequenza all'attività didattiche obbligatoria sia superiore al 75% del totale e ove residuino non oltre 15 crediti.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio del Corso di Laurea. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. L'attestazione di



frequenza viene apposta sulla carriera dello studente dalla Segreteria-Studenti, sulla base della certificazione trasmessa dal Coordinatore del Corso Integrato.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso ufficiale di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione, fatto salvo attività di recupero svolte prima della data di iscrizione ai successivi anni accademici.

Per sostenere un determinato esame, lo studente deve rispettare le eventuali propedeuticità, esplicitate nel Manifesto degli Studi.

Articolo 17. Studenti non impegnati a tempo pieno

Il Consiglio del Corso di Laurea stabilisce l'eventuale introduzione di apposite modalità organizzative delle attività formative per studenti non impegnati a tempo pieno in quanto lavoratori o comunque impossibilitati per comprovate e documentate ragioni personali, economiche o sociali, alla frequenza delle attività didattiche negli orari ufficiali.

Ai sensi dell'art. 27 del Regolamento Didattico di Ateneo, agli studenti impegnati a tempo parziale è consentito di assolvere gli impegni necessari per conseguire il titolo di studio in un arco temporale superiore a quello ordinariamente previsto senza collocarsi in posizione di "fuori corso".

Possono usufruire di tale opportunità gli studenti che, per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili o per altri validi motivi, non si ritengano in grado di frequentare con continuità gli insegnamenti del corso di studi che prevedono, pertanto, di non poter sostenere nei tempi normali le relative prove di valutazione.

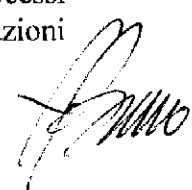
A tali fini, il Consiglio del Corso di Laurea individuerà specifici percorsi formativi, nel rispetto dei contenuti didattici dell'Ordinamento del Corso distribuendo le attività formative in un arco temporale pari fino al doppio di quello ordinariamente previsto.

Articolo 18. Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. La modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente deve essere espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami e in centodecimi per la prova finale con eventuale lode.

Il Consiglio del Corso di Laurea stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti nonché, su proposta dei Coordinatori dei Corsi, la composizione delle relative Commissioni.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 18 nei tre anni di corso. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni



certificative (esami di profitto) sono, invece, finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei Corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.

Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: 1^a sessione nei mesi febbraio-marzo, 2^a sessione nei mesi giugno-luglio, 3^a sessione nel mese di settembre, 4^o sessione nel mese di Dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle quattro sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame ad eccezione della sessione di Dicembre, unica. Per gli studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

Lo studente che non abbia le condizioni di iscrizione all'anno successivo può iscriversi come ripetente e questo per il periodo previsto dal Regolamento di Ateneo.

La Commissione d'esame è costituita da almeno due Docenti eventualmente impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore. Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali).

Articolo 19. Sbarramenti

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, al termine delle sessioni di esami di settembre o di dicembre, abbiano superato tutti gli esami previsti nel piano di studi per quell'anno ed il tirocinio, con valutazione positiva, con un debito massimo di **30** crediti.

Lo studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal piano di studio per un determinato anno di corso, sia in debito di un numero di crediti superiore a **30**, viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuori corso", senza obbligo di frequenza. Non è consentita l'iscrizione allo stesso anno di corso con la qualifica di "fuori corso" per più di tre volte, dopo di che si decade dalla condizione di studente.

Le valutazioni delle attività didattiche opzionali non rientrano nel computo del debito didattico.

Articolo 20. Attività formative per la preparazione della prova finale

Lo studente ha la disponibilità di 11 crediti finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea presso strutture universitarie cliniche o di base. Tale attività dello studente viene definita "Internato di Laurea". Lo studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle attività opzionali seguite, *stages* in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione). Lo svolgimento dell'internato di laurea avverrà secondo le norme vigenti.

Per accedere alla prova finale, lo studente deve avere superato con esito positivo tutti gli esami previsti, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio, e avere acquisito i rispettivi crediti. Per il conseguimento della Laurea, il Regolamento Didattico di Facoltà disciplina, accanto o in sostituzione di prove consistenti nella discussione di un elaborato scritto o di una prova scritta di varia entità, il sostenimento di una prova espositiva finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso. Il Regolamento Didattico di Facoltà disciplina le modalità della prova finale, che deve tenere conto dell'intera carriera dello studente, dei tempi di acquisizione dei crediti formativi, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale.

Articolo 21. Esame di Laurea

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto ed avere avuto una valutazione positiva del tirocinio.

L'esame finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, è organizzato in due sessioni in periodi concordati su base nazionale.

L'esame finale- sostenuto dinanzi ad una Commissione nominata dalla competente Autorità accademica e composta a norma di legge - comprende:

- una prova di dimostrazione di abilità pratiche;
- la discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa (Tesi di Laurea).

Articolo 22. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio

Gli studi compiuti presso corsi di laurea in "Tecniche Audioprotesiche" di altre sedi universitarie della Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del Consiglio della Struttura Didattica, previo esame del curriculum trasmesso dall'Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di Laurea in "Tecniche Audioprotesiche" di paesi extra-comunitari, il Consiglio di Corso di Laurea affida ad un'apposita Commissione l'incarico di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine. I crediti acquisiti perdono comunque la loro validità se lo studente ha interrotto per tre anni consecutivi il Corso di studio. Sentito il parere della Commissione, il Consiglio di Corso di Laurea riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.



I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca da altro Corso di Laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita Commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del primo triennio del CdL in "Tecniche Audioprotesiche". Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Consiglio del Corso di Laurea dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei primi tre anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di **30 crediti**. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, definita annualmente dal Consiglio del Corso di Laurea.

Articolo 23. Riconoscimento della Laurea in Tecniche Audioprotesiche conseguita presso Università estere

La laurea in "Tecniche Audioprotesiche" conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell'Unione saranno riconosciute, fatta salva la verifica degli atti che ne attestino la congruità curriculare. Ove non esistano accordi tra Stati, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso secondo la normativa vigente.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il Consiglio del Corso di Laurea dispone l'iscrizione a uno dei tre anni di corso, in base al criterio che, per iscriversi a un determinato anno, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di **30 crediti**. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato. Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del D.P.R. del 31 Agosto 1999, n. 394.

Articolo 24. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il CdL in "Tecniche Audioprotesiche" è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del Corso e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio del Corso di Laurea;
- la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso di studi.

Il Consiglio del Corso di Laurea, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli Docenti, discussa nell'ambito del Consiglio del Corso di Laurea e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Il Consiglio del Corso di Laurea programma ed effettua verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento (*progress test*). Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Articolo 25. Formazione pedagogica del Personale docente

Il Consiglio di Corso di Laurea organizza periodicamente iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello. La partecipazione a tali iniziative costituisce titolo per la certificazione dell'impegno didattico dei Docenti e per la valutazione dell'efficienza didattica del Corso di Laurea.

Articolo 26. Sito Web

Il Corso di Laurea predispone un sito Web contenente tutte le informazioni utili agli studenti, al personale docente ed al personale amministrativo e cura la massima diffusione del relativo indirizzo anche nel mondo della scuola, delle organizzazioni rappresentative a livello locale, del mondo della produzione dei servizi e delle professioni.

Articolo 27. Diploma supplementare

Tenendo presente l'art. 11 comma 8 del D.M. 509/1999 in materia di autonomia didattica ed il Regolamento Didattico di Ateneo, il Consiglio del Corso di Laurea si impegna a rilasciare come supplemento, alla fine del corso di studio, un certificato che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai corsi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Articolo 28. Norme transitorie

Gli studenti già iscritti al Corso di Laurea Vecchio Ordinamento possono optare per l'iscrizione al Corso di Laurea in "Tecniche Audioprotesiche". Il Consiglio del Corso di Laurea, e il Consiglio di Facoltà per le rispettive competenze, esaminati i curricula degli studenti, delibererà le modalità di passaggio dal vecchio al nuovo Ordinamento, incluso il riconoscimento dell'attività di tirocinio svolta.

Art. 29. Norme finali

Per quanto non previsto dal presente regolamento si farà riferimento ai Regolamenti di Ateneo e alle norme vigenti.

Messina, 15.01.2016

